

IL CONVEGNO. A Villa Fenaroli l'iniziativa promossa dalla Stain di Brescia. Un ampio confronto sulle prospettive delle imprese con l'utilizzo delle moderne tecnologie

«Fabbrica 4.0», nuova base per competere

Trichilo: «La digitalizzazione è elemento fondante, ed è ineludibile»
È una sfida da affrontare consapevoli che «chi non cambia è perduto»

Stefano Martinelli

Il mondo si muove a una velocità senza precedenti rispetto al passato, il mercato evolve con ancora più rapidità. Ecco perché «un foglio con delle informazioni, a differenza di un file, arriva nelle mani di chi lo deve leggere già vecchio» sottolinea Claudio Morbi, amministratore delegato della Stain srl di Brescia (soluzioni software per le imprese) e organizzatrice del convegno «La Fabbrica Digitale 4.0, fattore strategico per l'impresa» a Villa Fenaroli a Rezzato.

UN REPENTINO cambiamento che non mette al riparo nessuna azienda, «anche la più grande: tutte sono in pericolo», gli fa eco il direttore del settore Innovazione e Sviluppo di Microsoft Italia Fabio Santini. «Nessuno pensava che, in campi come il trasporto privato o la creazione di programmi televisivi, potessero inserirsi dei rivali per i colossi del settore - sottolinea Santini davanti a una folta platea -. Invece, in tempi quasi incredibili, sono arrivati rispettivamente Uber e Netflix a rimescolare le carte e l'hanno fatto unicamente attraverso un programma informatico». La digitalizzazione, quindi, è «elemento fondante della competitività del-



I protagonisti del convegno organizzato da Stain a Villa Fenaroli su «Fabbrica 4.0» FOTOLIVE/Luca Rocca

le imprese», manifatturiere così come di qualsiasi altra natura, «una scelta ineludibile - sottolinea il presidente del Centro servizi multisettoriale e tecnologico (Csmt) di Brescia e di Aqm, oltre che direttore della Divisione armi della Beretta di Gardone Valrompia, Riccardo Trichilo -, al pari di concetti quali qualità, sicurezza e lean production qualche tempo fa». Se «non la si accetta si corre il rischio di trovarsi di fronte, nel giro di pochi anni, alla quinta e non più alla quarta rivoluzione industriale», avverte Trichilo. «Come imprenditori bisogna aprirsi,

cercando di sposare in modo coerente il digitale», aggiunge il vicepresidente dell'Aib e amministratore delegato della Streparava Holding spa di Adro, Paolo Streparava.

Utilizzo, raccolta e rielaborazione dei dati del processo produttivo attraverso software, dicendo addio al vecchio foglio di carta; ed ancora, tecnologie avanzate quali touch e realtà aumentata e reti d'impresa, anche per far circolare informazioni, sono i cardini della fabbrica digitale 4.0, «che crea valore dal valore» specifica Streparava. «Il mondo sociale è il punto di riferimento al quale guar-

dare - spiega Trichilo -. L'industria è in ritardo rispetto alla realtà quotidiana, per colmare questo gap deve capire e scegliere come agire». Superare «le divisioni e le rivalità è fondamentale - precisa Emanuele Morandi, presidente di Siderweb -. Solo la cooperazione e la trasparenza possono far progredire il sistema». L'ineludibilità dell'industria 4.0 è tale che «Confindustria ha presentato al ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, un documento che invita il Governo a promuoverla - dice il presidente della Sezione Piccola industria dell'Aib,



La platea che ha seguito i lavori sulle nuove opportunità per il sistema produttivo connesse al digitale

Giancarlo Turati -, tramite formazione, sostegno economico e iniziative concrete».

IN QUESTO contesto, comunque, il fattore umano diventa centrale ora più che mai. «È compito degli imprenditori sfruttare l'occasione fornita dall'alternanza scuola lavoro - aggiunge Turati -, che l'anno prossimo porterà migliaia di ragazzi nelle aziende». Rivedere «il modo in cui si pensa - afferma l'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni -, è il solo modo per vedere il futuro e attuarlo nel presente». Nel bresciano alcune imprese so-

no già incamminate sulla nuova «strada»: come la Beretta «che a breve lancerà il nuovo network di collegamento tra casa madre, controllate e clienti», precisa il direttore di produzione della società di Gardone Valrompia, Enrico Ravagnani; oppure la Davide Pedersoli & C., sempre di Gardone Valrompia, leader nelle repliche di armi da caccia e tiro, «che ha informatizzato, fornendo sia hardware che software e anticipando le spese di 700 mila euro, i database della Questura - spiega il presidente del Consorzio Armaioli Italiani, Pierangelo Pedersoli e tra i

leader dell'azienda di famiglia -: questo per facilitare il dialogo con la Pubblica amministrazione riguardo le autorizzazioni necessarie per il commercio dei nostri prodotti». Nicola Merati, marketing and sales manager della Viba spa di Brescia (profilati in alluminio) rilancia ricordando che «abbiamo investito nella qualità e non nella quantità. E qualità significa maggiore competitività». Il digitale è la via maestra, forse l'unica, per vincere la nuova sfida perché, come emerso anche ieri, «chi non cambia è perduto». •